

Di sier Antonio Bom capitano e provedidor di Modom. In risposta havia ricevuto nostre lettere zercha il far di biscoti; scrive non ha danari sichè non sa quello habi a far, come sa sier Luca Trum synico etc.

267 Da Zante, di sier Nicolò Ferro provedidor di... april. Come havia ricevuto nostre lettere si mandasse el sorabondante, a Modom, dice non haver, si scusa. Et esser una lettera dil consejo di X, vol li mandi a Lepanto per la fabrica, sichè non sa quello habi a far; dice di le vendede di le decime et altre cosse.

Da Corfù, dil rezimento, di 13, 14 et 18. In la prima: come à aviso l'armada turchescha esser zà ussita fuori di velle 50; e tuta sarà galie 80 in 90, fuste 100, 2 nave grosse, 3 galioni et 20 altre nave; et a Bursa esser fato il seragio per il Signor ch'è passato de li, è un con exercito grande chi dice per Rodi, chi per Cypro, chi per el Caraman, chi per Puja, chi per quel luogo di Corphù, e perhò aricordano le provision, monition, etc. Et è quasi compito il torion grande, e voria danari. Et dicono è cento e undexe anni la Signoria mantien Corphù. In la lettera di 14: come tre galie con il provedador Pexaro si dice esser andate in Candia; dil Zanchani nulla si sente. In la lettera di 18: come havea ricevuto nostre lettere, andava a Constantinopoli a l'orator, over a sier Andrea Griti, e perchè l'orator si dicea sarà doman li a Corfù, non le à mandate, et ha inteso questo per do oratori di Rhodi vien a la Signoria nostra, che li lassò a Caomalio. Item, l'armata è per ussir di velle 300, non si sa per dove, et etiam è un grande exercito.

Di sier Simon Guoro provedidor di l'armada, di 16 appresso Corfù. Dil zonzer di sier Marco Antonio Contarini soracomito, con la sua galia ben in hordine, et etiam scrive di 18 nulla da conto.

Da Brandizo, di sier Jacomo Lion governador, di... april. Come per la piazza de li si lezeva una lettera mandata per uno greco, li avisa di la potente armata fa il Turecho; e lui provedidor, mandò per colui la lezeva e li tolse la lettera, e non volse più la lezesse; or aricorda a la Signoria quella terra esser in fuga, e la Signoria scrivi una bona lettera confortando quelli populi, et dimanda munition.

Di la università di Brandizo. In questo medemotenor si racomandano a la Signoria per questi timori dil Turecho, et, me aricordante, foli scritto una lettera stesche di bon animo.

Da Brexa, di sier Zuam Francesco Pasqualigodotor et cavalier, capitano, di 2. Avisa haver da

Pontevigo esser venuto zente d'arme, dice voleno esser alozate, pertanto la Signoria ordeni.

Da Treviso, di sier Andrea Dandolo podestà et capitano. Come era venuti li molti cavalli di stratioti, non sa quello habi a far.

Di sier Piero Duodo provedador, data appresso Monti a la fin di Parmesana, di 29 april. Come veniva con li stratioti maxime con li nuovi fono cel provedador Morexini et zente d'arme, farà la via di Crema, Brexa et Verona, aspectedò ordine di la Signoria zercha li alozamenti, et prima vengi par vogli andar per vodo a Santa Maria di Lonigo.

Di Franza. Venute questa matina. Prima di 11 april di tutti tre oratori replichade, poi di sier Antonio Loredam el cavalier orator a Bles, di 23, 25 et 26. Come li do collega, a di 18 parti, li lauda assai, poi gionse Cristophaleto corier con lettere di 9, 10 et 13, et andoe a trovar la majestà regia a Odon, vilazo mia 6 de li dove stava a piaceri, li disse dil compromesso fato et la sententia per il ducha di Ferrara contra le promesse et *praeter expectationem* amplificò a parte a parte maxime dove dicea in la sententia la Signoria sola havia tolto l'impresa di Pisa a conservar; et disse al re: fo il papa, re di romani, li reali di Spagna et Milan; et il re zà havia saputo di ditta sententia per via di Milan, have lettere di l'orator di Monferà, et la sententia etiam. Li oratori fiorentini have poi lettere di soi Signori quali fono dal re, et conzono la cossa a l'horo modo, et disse il ducha di Ferrara haver *juxta* sententiato; et esso orator disse la Signoria haver mantenuto, et preserva quello che re Carlo fece, et non era stato *causa defectio-nis*, et che l' ducha di Milan non havia mantenuto la fede ma la Signoria nostra sì, et che pocho havia extimato le calumnie et maligne machinatione di quelli etc. Et il re alla prima nulla disse, a la seconda che non havia creduto nè credeva mai niun digi mal di la Signoria fino non vedrà l'opera. Poi li disse il sumario di le nove di Constantinopoli et armada si fa turchescha, et voler far capitano zeneral et soracomiti, et il re disse non è da stimar, havemo navilii et quatro nave quale sarà da romper le galie et fuste turchesche. Item, replichò soa majestà sguizari et la comunità di Berna et Lucerna esser in acordo con lui et li ajuta contra il re di romani. Li manda 8 boche di artilarie et danari. Item, el ducha et madama di Borbom si aspecta de li sollicita el successor et danari da viver. Et in la lettera di 25: come era nove per lettere dil signor Constantim di l'armata turchescha, et li aparati faceva la Signoria nostra il re stima pocho, et li napoletani foraussiti sono malcon-